



COMUNE DI MASSA LUBRENSE



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PROGETTO BIBLIOPOLIS

Obiettivo: BIBLIOTECA DI STORIA PATRIA ON-LINE

In collaborazione con



Sede di Massa Lubrense

N° DI INSERIMENTO: 155

TITOLO: *Ricordo di S. Agata sui Due Golfi e Deserto*

- **LIVELLO BIBLIOGRAFICO:** Monografia
- **TIPO DI DOCUMENTO:** Testo a stampa (moderno)
- **AUTORE:** Carlo Petrelluzzi
- **LUOGO DI PUBBLICAZIONE:** Sant'Agata sui Due Golfi
- **DATA DI PUBBLICAZIONE:** S.D.
- **EDITORE:** /
- **TIPOGRAFIA:** /
- **LUOGO DI STAMPA:** S.L.
- **DATA DI STAMPA:** S.D.
- **EDIZIONE:** S.D.
- **LINGUA DI PUBBLICAZIONE:** Italiano

- **DESCRIZIONE FISICA:**
 - **FORMATO:** (9 cm x 15 cm)
 - **VOLUMI:** 1 **TOMI:** /
 - **PAGINE:** 25
 - **TAVOLE:** 17
 - **ALLEGATI:**

- **ISBN:** 7

- **NOTE GENERALI:** Pubblicazione in occasione dei restauri della Chiesa. Scheda redatta da Francesco Foti e Gennaro Galano il 05/11/2015.

Ricordo

di S. Agata sui due Golfi
e Deserto di Massalubrense
Stazione Climatica

obrovis

ilod sub iuz staph .2 b

szarydulszszm b otrazsd c

szarydulszszm b otrazsd c

S. Agata sui due Golfi e Deserto



DI MASSALUBRENSE



. STAZIONE CLIMATICA .



SAGATA SUI DUE GOLFI è denominata così perchè si eleva a circa 400 metri sul livello del mare dei due Golfi di Napoli e Salerno. L'uno vide le navi dei greci a Pesto e le galere e le glorie della Repubblica Amalfitana, l'altro vide sorgere sulle sue rive incantate le gloriose città di Cuma, di Baia, di Partenope, di Stabia e di Sorrento, ed è specchio dove si mirano le isole di Capri, d'Ischia e di Procida.

I Greci del Golfo di Salerno ed i Romani del Golfo di Napoli invaghiti delle bellezze panoramiche delle colline boschive di S. Agata e del Deserto, ne furono i

primi abitatori, come la scoperta di alcune negropoli greche e gli avanzi della villa romana di Crapolla ci attestano.

Filangieri di Candida, lo storico di Massalubrense, ci dice che S. Agata trasse il nome da un'antica cappella di S. Agata, come ne fanno fede notizie del 1347.

Una tradizione vuole che gli antichi marinai santagatesi trafficando fra la Calabria e la Sicilia, approdassero spesso a Catania, patria della piccola e grande martire S. Agata. Affascinati dalla virile fierezza di questa Eroina appena quindicenne, del III secolo, che operava tanti prodigi, ne portarono il culto nel loro paese, edificandole la cappella. Ecco S. Agata sui due Golfi.

In S. Agata il clima è balsamico, perchè gode dell'aria marina mitigata dall'aria montana. Molte selve di ombrosi castagni la circondano, ed è profumata da folti giardini di melimocelli, specialità squisita del suolo santagatese. I precoci narcisi ed i ciclamini d'inverno, gli anemoni e le viole mammole, i mughetti ed i tulipani in primavera vi fioriscono spontanei, tappezzando di vividi colori lo smeraldo delle selve e delle colline. Non senza ragione su i fianchi della vecchia torre di S. Agata si trovano scolpiti i noti versi di Virgilio:

« Hic tamen hac mecum requiescere nocte

« Fronde super viridi, sunt nobis mitia poma

« Castanae molles et pressi copia lactis. »

Da S. Agata le escursioni sulle vicine colline delle Tore del Deserto, di Sorrento, di S. Maria la Neve sono tra le più belle e suggestive della Penisola Sorrentina.

S. Agata possiede un'acqua limpidissima e leggermente alcalina. Quasi come in una piccola Fiuggi, i villeggianti si recano a bere le acque alla sorgente nella vicina località Canale, traendone indiscutibile giovamento.

Quello che è simpatico assai è il constatare che mentre la piccola martire S. Agata è la protettrice dei bimbi, sono appunto i bimbi che riportano maggior beneficio in questo delizioso, incantevole soggiorno.

Si calcolano a circa 6000 all'anno i visitatori di S. Agata e del meraviglioso Deserto; di essi moltissimi sono internazionali. Nei registri dei visitatori della Chiesa e del Deserto figurano famiglie di regnanti, personaggi di Stato ed uomini illustri di ogni nazione.

La vigile direttiva del Regime Fascista di valorizzare tutto quello che è patrimonio di bellezza naturale, di antichità e di arte nell'Italia nostra, ha fatto dichiarare **Stazione Climatica** anche S. Agata sui due Golfi, dove il visitatore stanco del rumore delle grandi città, il sofferente di nervi, l'estenuato dai grandi lavori trova poetico svago, riposo e salute.



L'altare prezioso.

L'altare maggiore della Chiesa Parrocchiale di S. Agata, vero gioiello prezioso, è un monumento d'arte. È lavoro di commesso in pietre dure, e forma la più vaga espressione della scuola fiorentina del XVI secolo. Oltre al gran valore di pietre come le agate, le corniole, i lapislazuli, è pure grandissimo il pregio artistico di esso per la purezza e la correttezza del disegno, in cui si ammirano ornati con fiori e volate del più bel Rinascimento. Mèta delle escursioni dei viaggiatori di tutto il mondo, insieme al rinomato Deserto, ai panorami dei dintorni di S. Agata, è l'altare monumentale della Chiesa Parrocchiale.

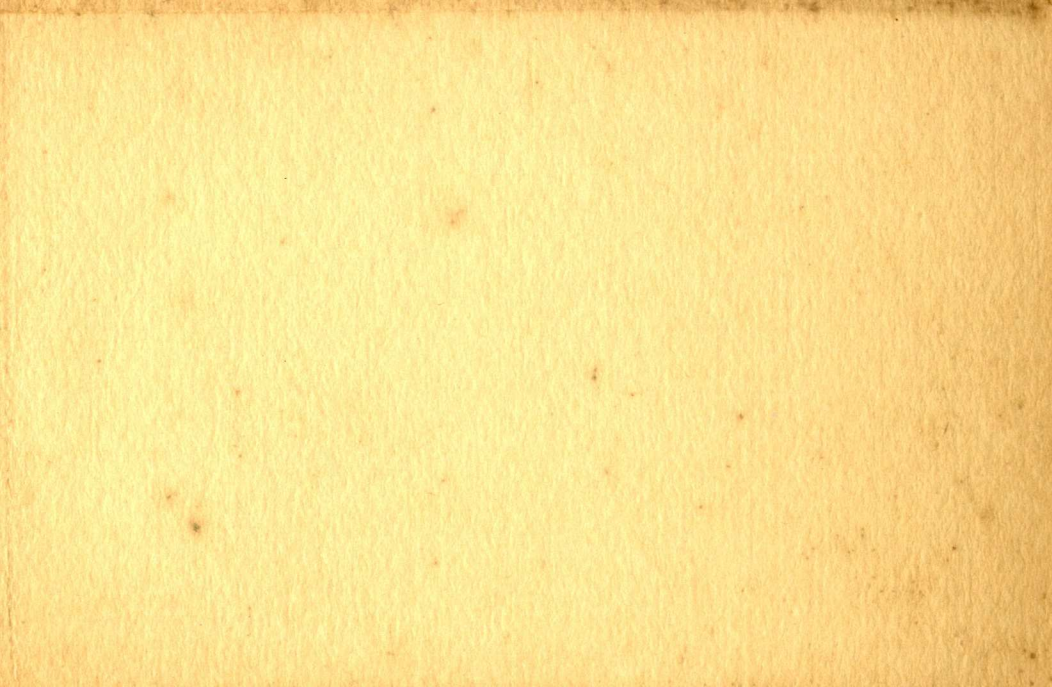
Organo monumentale.

È opera della Ditta Bensi di Cremona. Ha tutti i requisiti della tecnica moderna ed è assai apprezzato per la dolcezza del suo suono.

Busto d'argento di S. Agata.

La testa e le mani del busto sono in legno ed appartengono all'antico busto che si venerava nella Parrocchia. Il resto del busto e la base sono di argento, finemente celsellato dall'artista Catello da Napoli.

Mons. Dott. CARLO PETRELLUZZI
PARROCO



Saluti da S. Agata sui due Golfi



PRO RESTAURI CHIES

L. 8-